

(Si può riscoprire nei giorni dei morti)
IL CORAGGIO PER VIVERE

Sembra essere diventato il mestiere più duro e difficile: vivere oggi sembra richiedere più coraggio che morire e far morire. Insegnano, in proposito, da una parte la vicenda degli aborti legali, saliti ormai ad un numero impressionante, dall'altra tutta la serie dei tentati suicidi, frutto della sfiducia, della depressione e della disperazione. Alcuni restano solo tentativi; a volte, purtroppo, qualcuno sortisce anche l'effetto sperato, l'unica, l'ultima speranza rimasta in un cuore isolato e vuoto, la speranza appunto, triste, di morire. I modi ed i mezzi sono tanti. E non dimentichiamo tutte le altre forme e condizioni in cui la gente continua a vivere, ma come a stento, a fatica, quasi per forza, senza riuscire a dare senso al lavoro ed al dolore, senza poter consolidare l'amore e progettare serenamente il futuro, proprio e dei propri figli, quando ci sono.

Questa caduta del coraggio di vivere, ha le sue cause anche nei problemi socio-economici, ma soprattutto e prima ancora ha la sua origine vera nella caduta di significato per la vita, per il valore della persona, per il senso della storia nella quale siamo inseriti: se abbiamo dato risposte credibili a domande fondamentali riguardanti la nostra esistenza, siamo nella storia da protagonisti, liberi e forti, se restiamo senza queste risposte, come spesso avviene, siamo nella storia ma vorremmo scappare per paura, dal buio di passi incerti ed assurdi. Si ripropone per ritrovare il coraggio di vivere, la dimensione religiosa come spiegazione ultima e globale della vita, come condizione per respirare e sperare.

Sono questi i giorni dei morti, i giorni che, rinsaldando vincoli cari, almeno nel ricordo, ma soprattutto nella fede in una vita che non è soffocata dalla morte, possono farci rientrare in noi stessi e farci scoprire ciò che ci manca per vivere. Allora giorni dei morti, ma per i vivi, dal silenzio, dalla pace in famiglia, dall'incontro con amici, magari dopo tanto tempo, dalla preghiera troppo spesso dimenticata: per loro e per noi, insieme, unità di popolo credente e coraggioso. C'è bisogno di speranza: saranno i morti a ridonarcela?